

Programma per il Consiglio Direttivo della Società Botanica Italiana 2018-2020

Il Consiglio Direttivo ha svolto, dal 2015 al 2017, buona parte del lavoro che era stato previsto nel programma presentato per il triennio che sta per finire, cercando di facilitare e far conoscere le attività dei Soci e promuovendo la ricerca botanica e la diffusione della conoscenza di piante e funghi, in molti campi e in modi diversi, nella ricerca, nella didattica e nella terza missione.

Tutti i membri del Consiglio Direttivo, insieme a numerosissimi Soci, hanno collaborato attivamente alle iniziative che sono state organizzate in questi tre anni, ciascuno negli ambiti della propria competenza, ma in modo sinergico e coordinato, contribuendo a portare avanti le varie iniziative che erano state svolte negli anni precedenti, ed anche rinnovando alcuni aspetti della vita della Società che necessitano di adeguamento ai cambiamenti scientifici e culturali degli ultimi anni.

Il lavoro svolto ha dato risultati buoni, ma può essere consolidato e sviluppato; per questo motivo abbiamo pensato di ripresentare la nostra candidatura per il secondo triennio, con la stessa composizione precedente, per continuare il lavoro intrapreso e sviluppare quegli aspetti del programma che non siamo ancora riusciti a sviluppare, nonché affrontare nuovi aspetti.

Sintetizziamo quindi qui di seguito ciò che si è fatto, ciò che si vuole continuare a sviluppare, e ciò che viene programmato come nuova iniziativa per il triennio 2018-020.

Aspetti generali

Ci siamo impegnati a mantenere e rafforzare l'identità e l'unità della Società Botanica nel panorama scientifico italiano, cercando di favorire i contatti tra i botanici, accademici e non, al fine di facilitare le collaborazioni e le opportunità di lavoro e di sviluppo della conoscenza botanica. Siamo consci e anche orgogliosi che la nostra Società sia caratterizzata dall'aver un alto numero di Soci, che si occupano di molteplici aspetti della botanica, non solo nelle Università ma in tanti altri Enti, scuole, gruppi e strutture diverse. L'unità, la numerosità e la storia che ci accomuna sono la nostra forza e ci stiamo impegnando a valorizzare quanto è stato costruito per mostrarci all'esterno con progetti, attività, iniziative, da quelle a livello internazionale e nazionale, fino al livello locale. La Segreteria è come sempre pronta a sostenere i Soci in tutte le loro attività, con il supporto amministrativo e con la divulgazione delle iniziative.

Il numero dei Soci, che è attualmente di 1165, è leggermente cresciuto nei tre anni passati e, anche se crediamo che possa crescere ancora molto, consideriamo questo un buon risultato, specie in tempi di crisi economica.

Gruppi di lavoro e Sezioni Regionali

Si è lavorato per sostenere e facilitare i Gruppi di Lavoro e le Sezioni Regionali nelle loro innumerevoli iniziative, di ricerca, di didattica e di divulgazione. La Società ha anche aiutato finanziariamente alcune summer schools e corsi residenziali per i giovani. Ci si propone di potenziare questo tipo di contributo, nel contesto di un generale sostegno ai giovani botanici.

La ricerca e i Congressi

I tre Congressi sono stati organizzati in sedi interessanti e diverse per molti aspetti: Pavia, Roma Tor Vergata e Parma. Hanno riguardato numerosi aspetti della botanica, sono stati svolti interamente in inglese, con ospiti stranieri non solo tra gli invited speakers ma anche tra i partecipanti. Il Consiglio Direttivo ringrazia tutti i colleghi che hanno lavorato intensamente per

l'organizzazione dei Congressi. Sono state completamente supportate dalla Società borse di studio per giovani, 42, 50 e 50 rispettivamente nei tre anni, indirizzate specialmente ai Dottorandi e assegnisti che hanno presentato i risultati delle ricerche con comunicazioni o poster. Tra questi borsisti vi sono stati anche dottorandi stranieri. I Congressi hanno quindi avuto una rilevanza internazionale che si vuole mantenere e potenziare ulteriormente nel tempo.

Durante i Congressi sono stati attribuiti i Premi per le migliori Tesi di Dottorato, a seguito di attente valutazioni da parte di esperti dei vari settori.

Tutto questo dimostra come i nostri congressi stiano crescendo di rilevanza, costituendo un elemento importante per la promozione nazionale e internazionale del lavoro scientifico svolto dalla Società.

Le Riviste societarie

In questo triennio, si è lavorato moltissimo sui periodici sociali: per Plant Biosystems si è giunti, dopo un lungo lavoro presentato a più riprese nelle Assemblee dei Soci, alla formulazione del nuovo Comitato Editoriale. Quest'ultimo ha cambiato la sua struttura per una maggiore suddivisione dei compiti tra i vari colleghi membri del Comitato, anche in relazione al grande numero di articoli che vengono inviati per la revisione ogni anno, e per l'apertura, ancora da formalizzare del tutto, a esperti stranieri ad altissima qualificazione e competenza nei principali ambiti della ricerca botanica.

L'Informatore Botanico Italiano è stato chiuso per rinnovare l'offerta editoriale della Società con riviste più adeguate alle più attuali esigenze editoriali. Da alcuni anni già si parlava della necessità di modificarlo e così l'Assemblea dei Soci, insieme alla Commissione Periodici, ha deciso di dare origine a due riviste: Italian Botanist, rivista on-line in inglese, edita da Pensoft, che potrà diventare rivista indicizzata in un futuro prossimo, e il Notiziario della Società Botanica Italiana, anche questa on-line, ma in italiano. Per Italian Botanist, la Pensoft ha già fatto ufficialmente partire il percorso per l'indicizzazione della rivista presso ISI Web of Science e Scopus.

Il Notiziario della Società Botanica Italiana pubblica gli articoli che hanno lo scopo di informare tutti i Soci dei risultati delle ricerche botaniche che i Soci stessi vogliono pubblicare, e le rubriche, che raccolgono gli atti sociali delle riunioni dei Gruppi di Lavoro e delle Sezioni e delle Assemblee, commenti, avvisi, eventi, biografie, notizie sugli Orti Botanici, sugli Erbari. Il Notiziario, cui è già stato attribuito l'ISSN, viene inviato via e-mail a tutti i Soci, ma può essere anche inviato in formato cartaceo ai Soci che desiderano riceverlo in questa forma tradizionale.

Entrambe le nuove riviste hanno riscosso successo e stanno rapidamente crescendo grazie soprattutto al contributo dei Soci, al lavoro degli editors e della Segreteria della Società.

Per tutte e tre le riviste è necessario consolidare il lavoro svolto finora dagli Editors in Chief e dagli altri collaboratori: per Plant Biosystems con le nuove procedure di suddivisione dei compiti all'interno del Comitato Editoriale, per Italian Botanist con l'indicizzazione e per il Notiziario con il contributo di tutti i Soci al fine di assicurare la divulgazione delle ricerche scientifiche e per le altre notizie sulla vita dei botanici e le attività della Società.

Il ruolo della Società nell'indirizzo scientifico e nella didattica

Gli argomenti trattati negli ultimi tre Congressi e nelle riunioni annuali dei Gruppi di Lavoro danno l'idea di come la Società Botanica, attraverso il suo Consiglio Direttivo e i suoi Soci tutti, debba urgentemente affrontare le novità nella ricerca botanica con approcci multi- ed interdisciplinari. La botanica sta cambiando e l'innovazione tecnologica assieme alla necessità di affrontare tematiche con ricadute applicative è ormai d'interesse trasversale per tutti coloro che fanno ricerca e va molto

aldilà dei meriti esplicitati nelle declaratorie caratterizzanti i Settori Scientifico-Disciplinari del MacroSettore a cui la Botanica afferisce.

I progetti di ricerca, i cui risultati sono poi esplicitati nelle pubblicazioni scientifiche dei Soci e durante i nostri Congressi, sono esemplificativi. In particolare, la Comunità Europea punta alla presentazione di progetti multidisciplinari, applicativi e a ricaduta "sociale". E' necessario poi che tutti, ma soprattutto i giovani Soci, prendano atto che sono i progetti finanziati che fanno "vivere" la Botanica, e spesso anche loro stessi, attraverso assegni/borse su progetto nonché posizioni accademiche. Da qui scaturiscono compiti precisi per il Consiglio Direttivo: 1) stimolare fortemente la presentazione di progetti, eventualmente fornendo un supporto attraverso la Segreteria, 2) elaborare proposte di riformulazione delle declaratorie dei Settori Scientifico-Disciplinari che tengano conto dei meriti basilari caratterizzanti, ma anche delle tecnologie innovative e degli obiettivi a cui ogni Settore deve tendere per progredire. Il Consiglio Direttivo pensa quindi che l'apporto della Società al futuro della Botanica e alle possibilità di lavoro per i giovani nelle Università e negli altri enti di ricerca implichi una rinnovata definizione, tra cui una ridefinizione dei meriti delle sue "anime", cioè i Settori Scientifico-Disciplinari.

E' evidente che la base culturale dell'innovazione ha radici nelle discipline d'insegnamento, da quelle delle lauree triennali a quelle magistrali, fino ai corsi impartiti nei dottorati. Rimane, infatti, sempre valido il principio che una ricerca innovativa non può prescindere da una approfondita conoscenza di base. Il problema è che i giovani ricercatori, pur propensi a far parte di progetti scientifici multi/interdisciplinari, manifestano chiaramente nella loro partecipazione a questi, una preparazione specialistica, spesso settoriale. Poiché ognuno è "competente" in ciò che ha sperimentato, la conoscenza settoriale tende a ricadere sull'insegnamento. E' una realtà con cui la Società Botanica deve fare i conti poiché, a causa dei numerosi pensionamenti e del limitato rinnovo generazionale, sempre più giovani e giovanissimi insegnano nei corsi di laurea. Infatti, ormai già con il titolo di RTDa, un giovane ricercatore svolge attività didattica frontale a cui è tenuto per contratto.

La Società Botanica ha quindi l'obbligo di guardare ai giovani ed alla loro preparazione e di farlo secondo quanto l'attuale orizzonte scientifico propone/impone, ma con un occhio di riguardo alla preparazione culturale offerta.

Per questo sarà necessario che il Consiglio Direttivo, assieme alla Commissione Didattica della Società, provveda a un monitoraggio capillare dei corsi d'insegnamento attivi, e relativi programmi, nonché a un censimento dei docenti di discipline botaniche, e relativi SSD, nelle varie Sedi Universitarie. In realtà, un censimento dei corsi di botanica che vengono tenuti nelle varie sedi è già stato intrapreso.

Sarà, inoltre, necessario esplorare le possibilità d'interazione anche con altri Settori Scientifico-Disciplinari dedicati ai vegetali, come la Fisiologia Vegetale, la Patologia Vegetale, e l'Ecologia, specialmente nell'ottica della presentazione di progetti interdisciplinari comuni ai diversi Settori.

I nostri prossimi Congressi potrebbero fornire un'opportunità a riguardo, in quanto il contatto di idee e competenze è sicuramente una chiave di lettura per il progresso scientifico della Società.

Fondazione per la Flora Italiana e Flora critica d'Italia

In questi anni la Fondazione ha pubblicato i risultati di ricerche su alcuni gruppi tassonomici. Per il futuro, oltre a continuare la pubblicazione delle ricerche, si è anche pensato di organizzare a Roma una manifestazione nazionale per divulgare le tante pubblicazioni dedicate alle flore regionali prodotte in questi ultimi anni per territori più o meno estesi del nostro Paese.

La pubblicazione di numerose flore regionali evidenzia una notevole vitalità ed innovazione degli studi floristici e vegetazionali ed è quindi opportuno offrire uno spazio di presentazione e discussione per divulgare i risultati di tali ricerche. Si inizierà nel 2018 per continuare con appuntamenti annuali.

Gli Orti e i Giardini Botanici

Nel 2016 la Società ha curato la realizzazione di un volume dal titolo "Orti Botanici: eccellenze italiane", che è stato pubblicato dall'Associazione Nuove Direzioni di Firenze. Il volume è stato distribuito gratuitamente a tutti i Soci che hanno partecipato al Congresso del 2016, nelle circa 32 presentazioni che si sono svolte in moltissime sedi italiane e a tutti i Comuni italiani. Sono stati così distribuiti circa 18.000 volumi e il testo è anche disponibile on line nel sito delle Nuove Direzioni. Negli Orti Botanici e nei Giardini storici, ancora più che in altri ambiti, fare rete è indispensabile per valorizzare le attività a livello nazionale, ma anche internazionale e questo lavoro va sicuramente potenziato e sviluppato. Per questo motivo questo rappresenta un importante obiettivo del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio.

Gli Erbari

Nell'ultimo anno, su iniziativa partita dall'Erbario Centrale Italiano di Firenze, i rappresentanti di numerosi Erbari universitari si sono riuniti per costituire una Rete comune e per proporre nuovi progetti per la valorizzazione delle collezioni e delle strutture. La Società Botanica ha partecipato alle iniziative e le sosterrà attivamente per facilitare la costituzione di contatti tra Erbari al fine di presentare progetti comuni di ricerca e divulgazione.

Tutte le iniziative svolte nel triennio hanno avuto il sostegno e la partecipazione di numerosi Soci, che vogliamo ringraziare per il contributo fondamentale che hanno dato alla Società e, più in generale, alla botanica. Siamo convinti che la Società abbia il ruolo di facilitare, coordinare e sviluppare le attività dei Soci, accademici e non, che sono veramente numerosissime e varie. Speriamo quindi che tutti i Soci si sentano rappresentati e sostenuti dalla Società e che vi trovino gli strumenti di valorizzazione e diffusione delle proprie attività, e le opportunità di collaborazione che fanno crescere i diversi gruppi nelle attività di ricerca, di didattica e di diffusione della cultura botanica.

Consolata Siniscalco



Salvatore Cozzolino



Maria Maddalena Altamura



Stefania Biondi



Alessandro Chiarucci



Lorenzo Peruzzi



Ferruccio Poli

